ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dip. regionale per l'innovazione, la ricerca e la sostenibilità

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
DIREZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LA SOSTENIBILITA'
U.O.C. VALUTAZIONI AMBIENTALI E MONITORAGGIO OPERE STRATEGICHE

Class. 6.2 Pratica 2025.1.37.58

Spettabile

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione IV - Procedure di Valutazione di VIA e VAS
Email: va@PEC.mase.gov.it

e, p.c.

REGIONE LOMBARDIA - AMBIENTE E CLIMA - COMMISSIONE VIA
Email: Commissione_VIA@regione.lombardia.it

Massimiliano Nanti
Email: massimiliano_nanti@regione.lombardia.it

Barbara Cavallaro
Email: barbara_cavallaro@regione.lombardia.it

Oggetto: [ID_VIP: 13535] - VIA0244-MA - Realizzazione di un nuovo Data Center ubicato nel comune di Lacchiarella - Installazione di generatori di emergenza di potenza termica superiore a 150 MWth - Parere Piano di Utilizzo

Con riferimento all'oggetto, a riscontro della Vostra nota Prot. n. 142526 del 6/7/2026 (prot. Arpa n. 110961 6/7/2026), si trasmettono in allegato alla presente le osservazioni della scrivente Agenzia sul piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo in relazione all'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Contributo a cura del Dipartimento ARPA di Milano

Il Dirigente
ELISA NAVA

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalombardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *SILVIA COZZI* *e-mail: s.cozzi@arpalombardia.it*

ALLEGATO_4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0163414.30-07-2026

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Milano
U.O. Valutazione del Suolo, Sottosuolo e delle Acque sotterranee

Oggetto: **VIA 0244-MA. APTO ITALIA srl. Realizzazione datacenter in comune di Lacchiarella (MI). Piano di utilizzo preliminare dai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017. Contributo tecnico specialistico.**

Premessa

Il progetto proposto prevede la realizzazione di un nuovo complesso di datacenter nel comune di Lacchiarella, nel comparto denominato "H2a" all'interno dell'ambito di trasformazione "H1-H2", individuato dal Piano di Governo del Territorio tra la SP105 e il centro commerciale il Girasole.

Il documento in esame è relativo al riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione dell'opera in progetto ed escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'articolo 185 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 (d.lgs 152/06) e dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 (dpr 120/17).

Esame del piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo

Il documento fornisce l'inquadramento territoriale, geografico, urbanistico, geologico ed idrogeologico del sito, illustra sinteticamente le opere in progetto e descrive le modalità di gestione e caratterizzazione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 24 del dpr 120/17.

L'intervento interessa un'area precedentemente agricola di 229.197 m^2, identificata catastalmente ai mappali 114, 115, 120 e 122 del foglio 2 del catasto del comune di Lacchiarella.

Il sito è ubicato in un territorio pianeggiante caratterizzato dalla presenza di numerose rogge e canali e terreni di origine fluvioglaciale costituiti in prevalenza da sabbie e limo argilloso con locali lenti ghiaiose. La falda freatica nell'area si attesta a meno di 2,5 m dal p.c., con direzione di deflusso da nord-ovest verso sud-est e gradiente circa 0,008. I dati di soggiacenza misurati nel corso delle indagini geognostiche realizzate nel 2024 sono risultati variabili tra 0,78 m e 1,89 m e il documento indica variazioni stagionali intorno ad 1 m.

L'opera in progetto prevede la costruzione di 5 datacenter, della sottostazione elettrica ed edifici ausiliari, con installazione di 160 generatori, impianti di raffreddamento, serbatoi di stoccaggio di gasolio, serbatoi antincendio e bacino di attenuazione delle acque meteoriche. Lo sviluppo è previsto in due fasi con realizzazione nella Fase 1 di 2 datacenter e delle sottostazioni alta e media tensione con relativi impianti e serbatoi e nella Fase 2 di ulteriori 3 datacenter con relativi impianti e serbatoi, per una durata complessiva dei lavori indicata pari a circa 52 mesi dall'avvio.

Per la realizzazione delle opere in progetto è prevista la rimozione mediante scavo meccanico dei primi 40 cm di terreno, ricco in materia organica, su tutta l'area oggetto di interventi (per un'estensione complessivamente pari a 188.000 m^2) con lo scavo di circa 38.200 m^3 nella Fase 1 e circa 37.400 m^3 nella Fase 2.

In corrispondenza delle vasche di laminazione e accumulo delle acque meteoriche gli scavi saranno approfonditi sino a 3 m dal piano campagna.

Circa il 75% del volume di scavo prodotto durante la Fase 1 sarà riutilizzato in sito per la realizzazione delle aree verdi e dei terrapieni perimetrali per i quali sono necessari rispettivamente circa 6.500 m^3 e 22.000 m^3 di terreno. Per i restanti volumi di scavo saranno valutate opzioni di riutilizzo presso siti esterni ai sensi del dpr 120/17.

Il terreno destinato a riutilizzo sarà stoccato in sito in aree di stoccaggio predisposte nella porzione est del sito ed utilizzato secondo i tempi di realizzazione del progetto e, comunque, entro 3 anni.

Per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo prodotte dal cantiere al fine dell'esclusione dalla disciplina dei rifiuti, dall'applicazione dei criteri di cui all'allegato 2 al DPR 120/17, il documento propone l'esecuzione di 52

punti di indagine, di cui 26 per la Fase 1 e 26 per la Fase 2, disposti secondo una griglia 50 m per 50 m. In ciascuna maglia saranno prelevati campioni rappresentativi costituiti da almeno 5 incrementi con prelievo di un solo campione dal primo metro nelle aree con scavi sino a 0,5 m, due campioni per scavi fino a 2 m e 3 per scavi di profondità superiore.

Per gli scavi che interesseranno il terreno saturo sarà, inoltre, prelevato un campione rappresentativo delle acque sotterranee.

In presenza di evidenze organolettiche saranno prelevati campioni puntuali e qualora siano presenti materiali di riporto saranno ubicati ulteriori punti di campionamento e valutata la percentuale di materiali di origine antropica.

Su tutti i campioni di terreno prelevati saranno determinati i parametri: metalli (Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo Totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco), idrocarburi pesanti (C>12), Amianto, idrocarburi aromatici (BTEXS) e idrocarburi policiclici aromatici (IPA).

Sugli eventuali materiali di riporto sarà eseguito il test di cessione ai sensi del d.m. 5 febbraio 1998.

Osservazioni al piano preliminare e conclusioni

L'intervento proposto prevede lo scavo di un volume pari a 75.600 m^3 di cui 28.500 m^3, prodotti durante la prima fase dei lavori, da riutilizzare nel sito di produzione ai sensi dell'articolo 185 del d.lgs152/06 e dell'articolo 24 del DPR 120/17.

Per i restanti 47.100 m^3 il documento non specifica le modalità di gestione ma indica la possibilità di valutarne il riutilizzo presso siti esterni: qualora questo non fosse possibile, il volume di scavo eccedente quello destinato a riutilizzo interno dovrà essere gestito in qualità di rifiuto. Per il riutilizzo presso siti esterni in qualità di sottoprodotto dovrà essere presentato, almeno 90 giorni prima dell'avvio delle attività, il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo, redatto in conformità alle disposizioni di cui all'art. 9 e all'allegato 5 del dpr 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo". Prima dell'avvio dei lavori il proponente comunica l'esecutore del piano di utilizzo, secondo quanto previsto dall'art. 17 del dpr 120/2017, e l'esecutore redige la modulistica di cui agli allegati 6 e 7 del dpr 120/2017.

Al fine di garantire la tracciabilità del materiale scavato ed agevolare eventuali verifiche e controlli, si chiede in ogni caso di prevedere un'apposita registrazione, possibilmente informatizzata, dei movimenti terra effettuati che consenta di verificare quantitativi, data di trasporto e destinazione degli stessi.

Per quanto riguarda la proposta di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, il numero di punti di indagine proposto e il protocollo analitico sono coerenti con quanto previsto dal dpr 120/2017, ma la caratterizzazione dovrà essere eseguita mediante prelievo da un punto di campionamento rappresentativo di ciascuna maglia e ubicato in funzione dell'ubicazione degli scavi in progetto secondo quanto previsto dall'allegato 2 al dpr 120/2017. Si osserva che il documento non fornisce una planimetria riportante i punti di indagine e le profondità di campionamento proposti e gli scavi previsti.

Gli scavi con profondità superiore ai 2 m, sulla base dei dati di soggiacenza misurati dalla parte, risultano parzialmente nel suolo saturo e, pertanto, in tali aree dovranno essere previsti punti di campionamento delle acque sotterranee secondo quanto previsto dal dpr 120/2017 e i campioni dovranno essere sottoposti al medesimo protocollo analitico previsto per i terreni.

Prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'esecutore dovrà effettuare il campionamento dei terreni in conformità al piano preliminare autorizzato, al fine di accertare l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo in sito ai sensi dell'art. 185 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, trasmettendone gli esiti all'autorità competente e alla scrivente Agenzia, e presentare il progetto per il loro riutilizzo. Il progetto dovrà definire volumetrie di scavo delle terre e rocce, suddividendo la quantità delle terre e rocce da riutilizzare, collocazione e durata dei depositi e collocazione

definitiva delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti nonché dettagliare i flussi di materiale in relazione alle diverse aree di produzione e di riutilizzo.

Si ricorda che qualora nel corso delle indagini risultassero superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di riferimento per l'area dovrà essere attivata la procedura di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del d.lgs. 152/06 e, nell'eventualità che nel corso degli scavi vengano rinvenuti materiali qualificabili come rifiuto, il deposito temporaneo degli stessi dovrà rispettare le condizioni indicate dall'articolo 23 del dpr 120/2017.

la responsabile dell'istruttoria
dott.ssa Viola Oggioni

firmato digitalmente ai sensi del CAD

per il responsabile dell'unità organizzativa ad interim
dott. geol. Massimiliano Confalonieri

firmato digitalmente ai sensi del CAD